

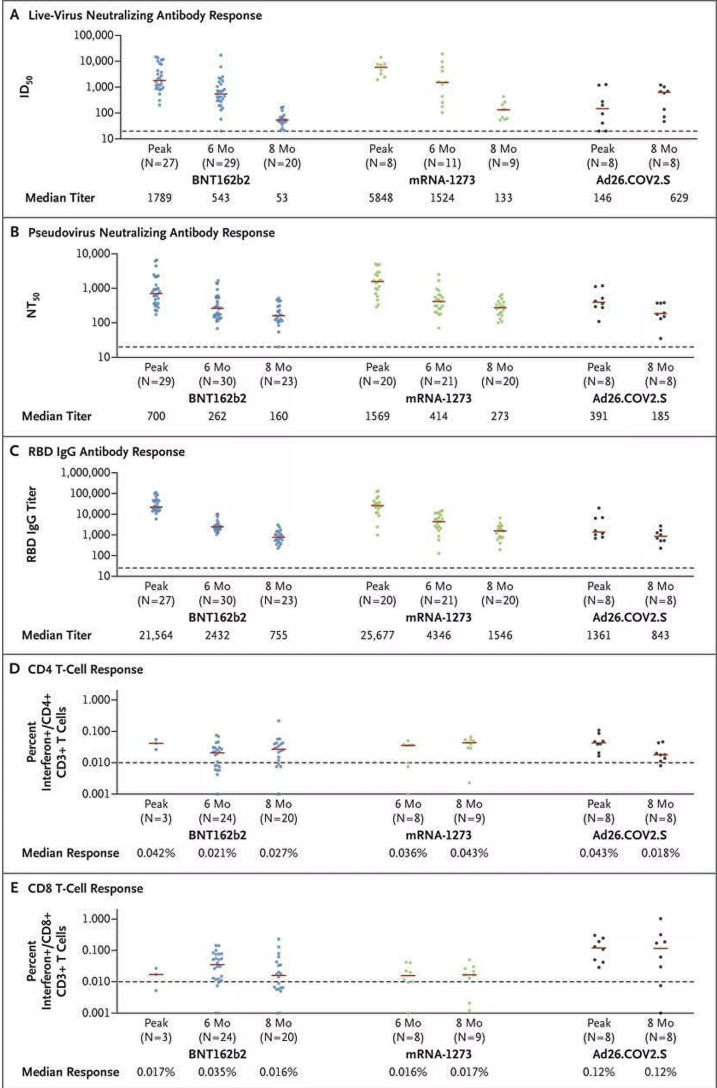


Ricerca mostra vantaggi del vaccino con vettore adenovirale umano, potrebbe promuovere Sputnik V



14:14 20.10.2021 (aggiornato: 16:39 20.10.2021)

Un gruppo di scienziati statunitensi ha messo a confronto diversi vaccini COVID-19, per valutare picchi di risposte anticorpali, stabilità e durata della protezione. I risultati sono a favore dei vaccini ad adenovirus umano, rispetto a quelli a mRNA. La notizia conforta i sostenitori del vaccino russo Sputnik V.



Cinetica delle risposte immunitarie umorali e cellulari suscitate dai vaccini BNT162b2, mRNA-1273 e Ad26.COV2.S
© Foto : The New England Journal of Medicine

I vaccini a mRNA forniscono un'elevata risposta anticorpale di picco contro il COVID-19, ma perdono la maggior parte della loro efficacia entro 6 mesi, mentre i vaccini con vettore adenovirale umano forniscono livelli di protezione stabili entro 8 mesi dopo la vaccinazione: questo è il punto chiave dello studio comparativo pubblicato il 15 ottobre sul New England Journal of Medicine.

La ricerca ha esplorato la dinamica delle risposte immunitarie al coronavirus indotta dagli inoculi Pfizer, Moderna e Johnson & Johnson, con i primi due vaccini che rappresentano la tecnologia dell'mRNA e il terzo basato sulla piattaforma del vettore adenovirale umano.

Il vaccino vettore adenovirale umano a dosaggio singolo della Johnson & Johnson è risultato in cima alla ricerca, superando i suoi due concorrenti mRNA a doppia dose, con il suo titolo anticorpale neutralizzante il virus vivo che cresce da un iniziale 146 a 629 dopo 8 mesi.

Il numero di anticorpi protettivi neutralizzanti per il vaccino di Pfizer, che è arrivato secondo, è invece diminuito di 34 volte dopo 8 mesi. Il risultato è in linea con i dati del documento informativo del 17 settembre, presentato da Pfizer alla Food and Drug Administration nel tentativo di garantire la somministrazione di dosi di richiamo ogni 6 mesi alle persone che hanno scelto questa marca di vaccino, al fine di mantenere il livello di protezione sufficientemente alto.

Il livello di anticorpi protettivi non è, tuttavia, l'unico fattore che viene preso in considerazione dagli immunologi. Lo studio statunitense ha anche misurato la risposta delle cellule T CD8. Le cellule T sono leucociti che giocano un ruolo importante nel sistema immunitario, dato che i particolari ricettori presenti sulla loro superficie sono in grado di intercettare le infezioni e combatterle.

Ed è proprio riguardo alla risposta di queste cellule che il vaccino a vettore adenovirale ha vinto a mani basse il confronto, con Pfizer che alla fine ha mostrato un livello di cellule T CD8 dello 0,016%, Moderna uno 0,017% e Janssen (Johnson & Johnson) che si è attestato a 0,12%.

La ricerca statunitense ha dimostrato che il livello iniziale della risposta immunitaria è abbastanza robusto per i vaccini a mRNA, ma scende a numeri comparabili con i sieri a vettore adenovirale dopo 8 mesi. La vera differenza si vede nel caso della risposta delle cellule T: è qui che il vaccino vettore adenovirale umano risulta il vero vincitore.

I risultati della ricerca americana confermano quelli di un'altra recente ricerca svoltasi in Argentina. Qui gli scienziati hanno concluso che lo Sputnik V, che, proprio come il vaccino Johnson & Johnson, si basa su un vettore adenovirale umano, fornisce una maggiore "maturazione" degli anticorpi e una migliore protezione contro il coronavirus entro un periodo di 6 mesi. La ricerca argentina ha mostrato una crescita significativa dell'indice di potenza neutralizzante (NPI), che è stato osservato a 120 giorni (NPI=0.33), rispetto ai valori osservati a 42 giorni dopo la vaccinazione (NPI=0.15).

I vaccini Pfizer e Moderna si basano sulla tecnologia sperimentale dell'mRNA, che non è stata ampiamente utilizzata prima della pandemia di COVID-19. Utilizzano una copia di una molecola chiamata 'RNA messaggero' per produrre una risposta immunitaria. Janssen (Johnson & Johnson) e Sputnik V, da parte loro, si affidano alla ben ..segue ./.

Segue da Pag.29: Ricerca mostra vantaggi del vaccino con vettore adenovirale umano, potrebbe promuovere Sputnik V

nota tecnologia dei vettori di adenovirus umani, in cui la codifica genetica per l'antigene desiderato viene fornita tramite un vettore di virus non replicante.

Sia Johnson & Johnson che Sputnik V utilizzano il vettore adenovirale umano Ad26, ma Sputnik V ha anche una protezione sotto forma di metodo eterologo di principale-spinta: se una persona è stata precedentemente esposta ad Ad26 e questo componente non funziona efficacemente come risultato, il secondo dei due inoculi Sputnik V è progettato per aggirare questo inconveniente con l'uso di una diversa piattaforma adenovirale: l'Ad5. Sia Sputnik V che Janssen utilizzano la piattaforma adenovirale umana, mentre AstraZeneca si basa su un adenovirus di scimpanzé.

Sputnik V è il primo vaccino COVID-19 registrato al mondo, con un'efficacia superiore al 91,6%. Attualmente è autorizzato per l'uso in 70 paesi.

Erdogan avverte che la Turchia potrebbe schierare armi pesanti contro l'esercito siriano



Il governo siriano ha ripetutamente condannato gli schieramenti illegali della Turchia nei suoi territori settentrionali e ha chiesto che tutti i militari stranieri e le milizie non esplicitamente invitate nel paese dalle sue autorità riconosciute a livello internazionale se ne vadano immediatamente.

La Turchia potrebbe essere costretta a schierare armi pesanti in Siria contro l'esercito siriano, ha avvertito il presidente turco Recep Tayyip Erdogan.

"Al momento, le nostre operazioni continuano nei punti critici della regione, non ci sono assolutamente compromessi. Stiamo continuando questo processo in Siria. In questo momento non so quale posizione prenderà il regime [del presidente siriano democraticamente eletto Bashar Assad - ndr], ma continuiamo a fare tutto il necessario, soprattutto contro questo approccio a Idlib, e continueremo a rispondere con tutte le nostre armi pesanti. Non lasceremo questa situazione così com'è", ha affermato giovedì il leader turco ai giornalisti.

Erdogan [ha commentato la situazione](#) dal suo aereo presidenziale, mentre tornava da un mini-tour in Africa. Insieme alla dichiarazione sulla Siria, il presidente ha anche avvertito che la Turchia potrebbe cacciare gli ambasciatori di dieci paesi, compreso quello degli Stati Uniti, per la loro richiesta di rilasciare immediatamente il cofondatore e attivista turco della Open Society Foundation, Osman Kavala.

Negli ultimi cinque anni la Turchia ha effettuato tre incursioni distinte nel nord della Siria, per lo più contro le milizie curde siriane, sostenute dagli Stati Uniti, le quali si fanno chiamare Forze Democratiche Siriane, ma anche a sostegno di militanti ribattezzati 'ex terroristi' [nella regione siriana nord-occidentale di Idlib](#).

L'accusa dell'ambasciatore (donna) dell'Afghanistan a Joe Biden



AGI - L'ambasciatore dell'Afghanistan negli Stati Uniti, Adela Raz, ha **"perso il suo Paese e la sua fiducia nel governo americano"**. È quanto la rappresentante diplomatica ha confessato al programma tv "Axios on Hbo" nella prima intervista da quando Kabul è tornata nelle mani dei Talebani.

Rispondendo alla domanda del giornalista, Raz ha detto di **non pensare che al presidente Joe Biden "interessi il destino delle donne e delle ragazze afgane"**. L'ambasciatore ha inoltre rivelato nuovi dettagli riguardo la fuga del presidente Ashraf Ghani, sostenendo che fosse studiato da tempo.

A Joe Biden non interessa il destino delle donne e delle ragazze afgane

In un passaggio drammatico dell'intervista, interrotto dalla commozione, Raz ha detto di **sentirsi "in colpa per aver incoraggiato le donne afgane a credere in un nuovo futuro"** e ad aiutarla nel governo.

"È per questo - ha aggiunto - che le avevo incoraggiate a restare in Afghanistan. Una di loro, una giovane, è stata assassinata. Era un'attivista per i diritti umani". L'ambasciatore ha dichiarato di non riconoscere i talebani e di **non essere disposta a lasciare il posto**, per cui si considera ancora la rappresentante ufficiale del suo Paese. Ma Biden, ha aggiunto, **ha rifiutato di incontrarla**.

Raz ha poi criticato il rifiuto del presidente americano di negoziare [l'accordo che Donald Trump aveva raggiunto con i talebani](#), un accordo che "non prevedeva protezioni per le donne afgane una volta ritirati gli americani".

In una seconda intervista, sempre con Axios ma telefonica, l'ambasciatore ha detto di "credere pienamente nel popolo americano e di essere profondamente grata per i sacrifici che i militari americani e i civili hanno fatto negli ultimi vent'anni", nel suo Paese, ma **ha anche detto di "sentirsi devastata"** dall'idea che quei risultati ottenuti non siano stati protetti.

USA, i fondi della Banca centrale dell'Afghanistan rimarranno congelati

Gli USA non intendono restituire i fondi della Banca centrale afgana ai talebani, saliti al potere nel Paese, ha affermato il vicesegretario al Tesoro americano Wally Adeyemo nel corso di un'udienza al Senato.

Il funzionario ha dichiarato che "non vede una situazione" in cui i talebani* potrebbero ottenere l'accesso a questi fondi. "Riteniamo che sia importante mantenere le nostre sanzioni contro i talebani, ma, allo stesso tempo, è necessario trovare modi con cui aiuti umanitari legittimi possano raggiungere il popolo afgano. È questa la questione di cui ci stiamo occupando", ha sottolineato Adeyemo.

..segue ./.

Segue da Pag.30: USA, i fondi della Banca centrale dell'Afghanistan rimarranno congelati



08:18 20.10.2021 (aggiornato: 09:43 20.10.2021)

I media statunitensi avevano precedentemente affermato che l'amministrazione del presidente degli USA Joe Biden aveva preso la decisione di congelare l'attivo della Banca centrale afghana lo scorso 15 agosto, giorno in cui i talebani sono entrati nella capitale Kabul, occupando il palazzo presidenziale.

L'amministrazione afghana, formata dai rappresentanti del movimento radicale dei talebani, si è rivolta più volte a Washington con la richiesta di sbloccare le riserve statali afghane. Tuttavia, come sottolineato da Washington, le decisioni degli Stati Uniti e di altri Paesi occidentali riguardo aiuti finanziari all'Afghanistan dipenderanno dai prossimi passi degli studenti coranici.

**Organizzazione terroristica estremista illegale in Russia ed in altri Paesi*

Oggi terzo summit sull'Afghanistan in Russia, Mosca svela i dettagli della riunione



07:16 20.10.2021 (aggiornato: 11:17 20.10.2021)

All'incontro, che si terrà nella capitale russa mercoledì 20 ottobre, parteciperanno il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov e i rappresentanti di dieci Paesi dell'area geografica, compresa la delegazione del movimento radicale dei talebani.

Il ministero degli Esteri russo ha affermato che tra i temi della seduta ci saranno le prospettive di sviluppo della situazione militare e politica nell'Afghanistan, nonché la formazione di un governo inclusivo. Inoltre, le parti discuteranno la questione del consolidamento degli sforzi della comunità internazionale per evitare una crisi umanitaria nel Paese.

Il dicastero diplomatico ha aggiunto che sugli esiti del vertice si prevede di adottare una dichiarazione congiunta.

Nella giornata di ieri, il presidente russo Vladimir Putin e il primo ministro italiano Mario Draghi, in collegamento telefonico, hanno parlato degli ultimi sviluppi della crisi afghana.

Nella giornata di ieri, il presidente russo Vladimir Putin e il primo ministro italiano Mario Draghi, in collegamento telefonico, hanno parlato degli [ultimi sviluppi della crisi afghana](#).

La scorsa settimana, i talebani* hanno confermato che [prenderanno parte al summit di Mosca](#).

Putin: "Il modello di capitalismo esistente si è esaurito"



Vladimir Putin ha avvertito che il sistema capitalista deve affrontare problemi che minacciano nuove crisi politiche e sociali.

"Le contraddizioni socio-economiche si sono aggravate al punto che in passato ci sono stati sconvolgimenti su scala globale: guerre mondiali, sanguinosi cataclismi sociali", ha ricordato il presidente russo durante il forum del club Valdai a Sochi.

"Tutti dicono che il modello esistente di capitalismo - che oggi è alla base della struttura sociale nella stragrande maggioranza dei Paesi - si è esaurito. All'interno del suo quadro, non c'è più via d'uscita da un groviglio di contraddizioni" ha aggiunto.

"La distribuzione ineguale dei beni materiali porta a una crescente disuguaglianza, in particolare la disuguaglianza di opportunità sia all'interno delle società che a livello internazionale", aggiungendo: "Tutti questi problemi ci minacciano naturalmente con divisioni sostanziali e profonde. (...) I Paesi in ritardo si rendono conto di tutto questo e stanno perdendo fiducia nella prospettiva di raggiungere i Paesi leader".

"La delusione stimola l'aggressività, spinge le persone nei ranghi degli estremisti", ha sottolineato Putin. Un altro modo possibile per rispondere a questa delusione è la migrazione incontrollata, che causa malcontento nei Paesi ricchi, ha osservato.

Per quanto riguarda le cause della frustrazione sociale, il presidente russo ha affermato che la pandemia di covid-19 è stata "solo un pretesto". "Le cause del malcontento sociale sono molto più profonde", ha detto.

"Gli interessi egoistici hanno prevalso"

Parlando dei problemi nelle relazioni internazionali, Putin ha evidenziato la mancanza di cooperazione ed efficienza dei meccanismi sovrastatali, cosa che, a suo avviso, è stata evidenziata durante la pandemia di covid-19.

"Tutti gli Stati dichiarano a parole la loro adesione agli ideali di cooperazione, la loro disponibilità a lavorare insieme per risolvere i problemi, ma, purtroppo, solo a parole. In realtà sta accadendo il contrario. (...) Gli interessi egoistici hanno

..segue ./.

Segue da Pag.31: Putin: "Il modello di capitalismo esistente si è esaurito"

prevalso completamente sul concetto di bene comune", ha evidenziato il leader russo.

"Non sempre le istituzioni di governance globale funzionano efficacemente. (...) Il cambiamento dei rapporti di forza presuppone una ridistribuzione delle azioni a favore di quei Paesi in via di sviluppo e in crescita che fino ad ora si sentivano esclusi. Per dirla senza mezzi termini, il dominio dell'Occidente negli affari mondiali, iniziato diversi secoli fa e diventato quasi assoluto in un breve periodo alla fine del XX secolo, sta lasciando il posto a un sistema molto più diversificato."

Per Putin, una transizione pacifica a questo tipo di sistema è difficile, ma possibile: "La storia politica, forse, non conosce ancora esempi di come sarebbe stato stabilito un ordine mondiale stabile senza una grande guerra e non sulla base dei suoi risultati, come è successo dopo la seconda guerra mondiale. Quindi abbiamo l'opportunità di creare un precedente favorevole. "

Forum Valdai

Il forum del club di discussione Valdai si tiene dal 18 al 21 ottobre 2021 nella città russa di Sochi. Gli incontri sono faccia a faccia, ma con alcune restrizioni dovute al coronavirus. Il tema di quest'anno è "Sconvolgimento globale: essere umano, valori e Stato".

Rappresentanti di quasi 50 Paesi, tra i quali Australia, Regno Unito, Germania, Cina, Stati Uniti, Turchia e Giappone, partecipano a diverse tavole rotonde sugli attuali problemi politici ed economici in ambito internazionale.

Il presidente russo ha tradizionalmente incontrato i partecipanti al forum sin dalla sua prima edizione nel 2004. Quell'anno l'evento si è svolto vicino al lago Valdai, nella regione nord-occidentale di Novgorod, che ha dato il nome al club. Dal 2014 gli incontri si tengono a Sochi.

Le imprese statali cinesi superano in profitti quelle private



Il settore pubblico della Cina gode di ottima salute. I dati diffusi da Pechino mostrano che quest'anno le imprese statali cinesi hanno superato il settore privato in termini di redditività.

I dati del governo mostrano che le grandi aziende industriali statali hanno registrato 1,77 trilioni di yuan (275 miliardi di dollari) di profitti totali per i primi otto mesi del 2021, con un aumento dell'87% su base annua, rispetto a un aumento del 34% a 1,64 trilioni di yuan del settore privato.

Se continua così, il settore statale potrebbe battere il settore privato in profitti per l'intero anno per la prima volta dalla crisi finanziaria globale del 2008.

Insomma la Cina sembra essersi incamminata sul sentiero tracciato da Xi Jinping deciso a rafforzare le imprese statali che evidentemente Pechino ritiene fondamentali per la sua economia. Infatti nell'aprile del 2020 Xi affermava la necessità di riformare il settore pubblico, ma aggiungendo che non può essere "respinto o sminuito".

PetroChina, China Petroleum & Chemical (Sinopec) e CNOOC, il trio statale che domina il settore petrolifero cinese, hanno tutte goduto di un solido primo semestre grazie a un forte mercato del greggio, con le prime due che sono tornate in attivo, mentre l'utile netto di CNOOC è più che triplicato.

Anche il settore privato è dato in ripresa: potrebbe tornare a crescere a ritmo sostenuto come nel 2018 e nel 2019.

Da settembre in poi, infatti, "i rimborsi fiscali di fine anno e l'elaborazione dei dati dell'intero anno potrebbero riportare le società private in vantaggio", ha affermato un economista esperto di statistiche cinesi.

Da questi dati emerge il buono stato di salute dell'economia cinese nonostante i problemi che il dragone asiatico si trova ad affrontare, come tutti i paesi del mondo, tra la crisi provocata dalla pandemia e le difficoltà riguardo le forniture energetiche.

In ogni caso il PIL cinese è cresciuto del 9,8 per cento su base annua nei primi tre trimestri, sebbene la crescita economica nel terzo trimestre sia rallentata al minimo annuale del 4,9 per cento a causa di sfide economiche inaspettate tra cui una crisi energetica e una ripresa del coronavirus. Ma secondo gli esperti la Cina si trova ancora in un intervallo di crescita ragionevole.

L'economia del paese è cresciuta del 4,9% sia su base annua che biennale nel terzo trimestre, secondo i dati diffusi lunedì dal National Bureau of Statistics (NBS). Nei primi tre trimestri, il PIL cinese è cresciuto del 9,8 per cento su base annua e del 5,2 per cento su base biennale, raggiungendo un totale di 82,31 trilioni di yuan (12,8 trilioni di dollari).

La crescita trimestrale è rallentata rispetto alla crescita del 18,3% nel primo trimestre e del 7,9% nel secondo trimestre, ed è anche leggermente inferiore alle aspettative del mercato del 5%.

Il rallentamento è avvenuto sullo sfondo delle recenti sfide economiche, che vanno dalle inondazioni in un certo numero di città, la recrudescenza delle esplosioni di coronavirus alla diffusa crisi energetica che sta ostacolando la produzione in molte fabbriche, nonché le recenti ondate di aumenti dei prezzi delle materie prime a livello globale, ricorda il Global Times.

Alcuni media occidentali, statunitensi in particolare, definiscono la performance economica del terzo trimestre come "deludente". Gli economisti cinesi hanno riconosciuto che la crescita del PIL del terzo trimestre è "relativamente bassa", ma al contempo sottolineano che l'attuale tasso di crescita è a un livello ragionevole.

Commentando la crescita del PIL cinese nel terzo trimestre, il portavoce dell'NBS Fu Linghui ha dichiarato che l'economia cinese sta continuando a riprendersi e che i principali indicatori macroeconomici sono "generalmente entro un intervallo ragionevole".

"Considerando che la crescita del PIL cinese ha avuto una tendenza al rialzo lo scorso anno, è molto normale che la crescita scenda gradualmente su questa base quest'anno. Finora, la crescita del PIL cinese è adeguata", ha spiegato al Global Times Hu Qimu, capo ricercatore presso il Sinosteel Economic Research Institute.

Paras Anand, Chief Investment Officer, Asia Pacific, di Fidelity International ha anche sottolineato che "l'unica sorpresa nei dati del PIL pubblicati dalla Cina è che non sono scesi", indicando che la crescita del PIL cinese non è molto oltre le aspettative del mercato, considerando l'ondata di stretta monetaria, fiscale e normativa in Cina, secondo un rapporto inviato da Fidelity International al Global Times.

In confronto, il PIL del Vietnam si è ridotto del 6,17% nel terzo trimestre, mentre l'economia statunitense è cresciuta solo dell'1,6% nel secondo trimestre. Possiamo infine aggiungere che i dati della Cina confermano come il settore pubblico sia l'ossatura, la spina dorsale dell'economia cinese, e attualmente il settore trainante.